

PROGETTI

Fbk e aziende trentine con il Maputo Living Lab: info via tablet su vaccinazioni e prezzi agricoli

Mozambico, l'informatica arriva nei villaggi

TRENTO - In Mozambico ogni famiglia possiede almeno un telefono cellulare. Esistono tre operatori telefonici nazionali che coprono l'80% del territorio, ma spesso manca la corrente elettrica nelle case e per ricaricare le batterie i mozambicani si arrangiano con i metodi più fantasiosi, inclusa la pedalata in bicicletta come generatore. Proprio grazie a questa necessità di comunicare, che fa parte della cultura di questo paese africano dove la società è caratterizzata da grandi e sparsi nuclei familiari, la tecnologia sta entrando nelle case di tutti. La Provincia, che da anni investe nello sviluppo del suo distretto Ict, sta intervenendo anche in Mozambico, con progetti che creano sinergie e reciproci ritorni. Un esempio è quanto sta avvenendo con gli 800 mila euro finanziati per un progetto triennale, in collaborazione con Fondazione Bruno Kessler, Università di Trento, Informatica Trentina, Gpi e Maputo Living Lab, che ha lo scopo di trasferire in terra africana parte delle competenze Ict esistenti in Trentino.

«Abbiamo iniziato le operazioni lo scorso anno - spiega **Adolfo Villafiorita**, responsabile in Fbk dell'unità ICT4G, ovvero Ict for good, l'informatica a beneficio del sociale, e coordinatore del progetto - aprendo il Maputo Living Lab, nei cui locali organizziamo una scuola estiva selezionando ogni anno 25 studenti dall'Università di Maputo e altre città del paese». «Per un mese - prose-

gue Villafiorita - formiamo questi ragazzi affinché imparino a programmare applicazioni web e mobile attraverso un'idea progettuale legata allo sviluppo di un sistema che possa servire al paese. Lo scopo è di trasmettere conoscenza, sensibilizzarli ai problemi del loro paese, aiutarli nel portare avanti le loro idee imprenditoriali».

Tra i progetti pilota finora realizzati, uno è partito dalla considerazione che in Mozambico la mortalità sotto i cinque anni è pari, secondo stime Unicef, al 96 per mille - muore cioè un bambino su dieci - e che una delle cause è la mancata vaccinazione obbligatoria. Gli studenti, coordinati dalla delegazione trentina, hanno quindi sviluppato un particolare sistema di avviso via sms alle madri e alla loro comunità circostante per ricordarle le scadenze e le modalità della vaccinazione.

«Nella Summer School formiamo quadri a cui dobbiamo dare uno sbocco professionale per farli crescere autonomamente in questo settore - spiega **Marco Battisti**, responsabile del Maputo Living Lab - Diamo a questi ragazzi un laboratorio dove creano progetti che vengono poi commercializzati».

Finanziamenti ne stanno arrivando. La Banca Mondiale ha sponsorizzato un progetto di mappatura del livello di qualità di gran parte delle scuole del paese, che con l'occasione sono state georeferenziate. I ragazzi del Maputo Living Lab, forniti di tablet, hanno intervista-

to sul territorio 667 persone fra genitori e insegnanti, per un totale di 50 scuole. I risultati sono visibili su www.ict4sa.org/samo.

Uno dei prossimi progetti, che ha già ricevuto manifestazione d'interesse da parte del World Food Program e dell'Ifad, andrà invece a vantaggio dei contadini e permetterà loro di conoscere, sempre via telefono, il prezzo dei prodotti alimentari sui mercati del paese, in modo da poter contrattare la loro merce in modo competitivo.

Terminata la Summer School, ai cinque migliori studenti selezionati verrà offerta una borsa di studio da fruire per un semestre presso il corso di laurea specialistica in informatica dell'Università di Trento. «Il prossimo 1 e 2 dicembre - aggiunge Villafiorita - organizzeremo a Trento Rhok, che sta per Random hacks of kindness, dove i programmatori svilupperanno gratuitamente sistemi e soluzioni per problemi sociali e senza fine di lucro. Forniamo supporto logistico e assistenza tecnica e parteciperanno anche i ragazzi del laboratorio di Maputo».

F. Pa.

Tablet e smartphone nei villaggi e nelle aree rurali mozambicane. Il progetto della Provincia e di Fbk contribuisce a formare giovani del posto che verranno a studiare anche a Trento

